



Farfallino in giro

Del territorio Cortonese
Dopo il fatto dei quattro cortonesi morti improvvisamente l'un dopo l'altro le donne, imprevedute, si sono affrettate a munirsi di strofinato e di canfora, ottimi specifici per aiutare il cuore. Ma a che val? La Morte - che è tornata dalla villeggiatura con brutte intenzioni - apre ogni giorno il suo gran libro maestro e dice alle genti: oggi a te, domani a te, e subito mesti rincocchi: din, don, din don... Che impressionante passaggio è mai questo? Se si pensasse seriamente che si deve morire e lasciar tutto e tutti, si andrebbe a finire al manicomio. Invece con le distrazioni... chi muore giace e chi vive si dà pace. Sceso in campagna incontrai la Checca del povero Carona. Appena mi vide mi disse: è bona la vacca dei macellai di Cortona? El brodo si fa bene colvè, ma la ciccia un la clancioj fècc... Io tacqui e tirai innanzi. Giunto

presso un pino ripensai alla bella serata passata alla villa di Elim e alla allegra oena con la sua gentile Iolanda, poi ripensai alla festa di Salcoito cioè quando al consumar del dolce, dopo il mio discorso, feci scendere improvvisamente dall'alto una pioggia di cartellini benauguranti sul capo, sui piatti, sulla tovaglia dell'amico Cocco. Tanto fu l'entusiasmo per la sorpresa che, tra gli applausi, vidi qualche commensale commosso. Se Tersicore che per caso m'era vicina essendosi recata in una villa poco distante, avesse assistito all'avvenimento, avrebbe cancellato ogni rivalsa per stringermi la mano d'amica più che d'un tempo che fu beato, che non aveva aspirazioni seconde, ma comprensione di idealità pure e genuine. Quanto è triste morire vittima di una Musa che mi fu cara! Tant'altro, troppo spesso si rinnova il tuo supplizio... Cuiusque tandem? Memento mia, te ne prego, oblia in questo cadaver dell'anno ricordi che furono e dammi la pace del cuore e a lei le gioie mi-

gliori. Camminando di campo in campo giunsi da Betto de Stroncone. In casa era baldoria e risuonavano le note d'allegra. Non appena entrati in casa fui non solo salutato, ma mi fu offerto balocio e vin nuovo. Giovanotti e ragazze, uomini e donne tutti erano di buon umore, soltanto una, la Gina era mogia e taciturna. Betto, salito su di una sedia disse: Farfallin che farfallèa, giuppe i campie ruzzellèa ma el mettettono enpalèto, Farfallin s'è sfragillèto. Zittete, disse la massai, è el vino che t'arriva, scende giue beciarone e giochèmo a tombela. Oggi è festa perché è el fidanzamento de la mi Gina con Beppe de Rullino. Facemo tirè su i palligne a sta criatura del mi Girolamo ch'è tanto vispo. Messici a tavola principiò il gioco e il ragazzo: numero 44, le baracche di Napoleone. E noi risate. Numero 21, le padilline. E noi risate. Numero 10, il priore. E noi risate. Numero... Un insulto di pianto colpì la fidanzata Gina. Tutti ci si alzò

sorpresi, mentre la ragazza, che era stata sempre seria, fuggì in camera il fidanzato rincitrì sulla sedia, ma la mamma raggiunse la Gina e si udì un bisbetico. Ma non, ma non, ma non un lo voglio Checco, lassene muri de dannamento: tu mel vu dà e io un me ce sento: ma vo fò monnea o s'innò ma mazzo co' l'arsenneco. Fuora, ragazze, disse il capoccia, ciartornarete, oggie un è affare. Io invece di uscire con gli altri, mi nascosi dietro una pignatta. Rimasta la Gina sola, mi appressai e lei, alzando la testa, mi disse: Farfallino, porteteme via con vo. Per carità non venire perché a Cortona le ragazze ci sono a coppie. Ritornata la mamma disse alla figliola: Disgraziata è lasso Checco c'ha do poderi pe innamorarotte de sta parulza, vergognete cialtrona, tu de la mi robba ennanze la butto che dattela. Poi rivoltasi a me: glièveteve do que stupedo, vite a Cortona e ea nite a famme girè... Visto che non era affare, me ne andai.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Eturia

| ABBONAMENTI | |
|--|--------|
| Anno | L. 15- |
| Semestre | " 8- |
| Trimestre | " 5- |
| Quadrimestre | " 3- |
| RICORDARSI | |
| gli abbonamenti si pagano senza preavviso. Gli abbonamenti di cortina si inviano agli uffici postali della Eturia. | |

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le richieste non saranno pubblicate, e manoscritti non si restituiscono. Anche se non vengono pubblicati...
INSERZIONI
In seconda e terza pagina con linee di corpo 10 Lire 1.00 dopo la firma del garante e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 205

"L'ETRURIA", nel trentanovesimo anno di vita Uno sguardo al passato

Con serenità di spirito ci avventuriamo al proseguimento della cronistoria cittadina in questo foglio che visse periodi di passione, di gioia e di amarezze. E' inutile il negarlo, «L'ETRURIA» è diventata una istituzione cittadina che si avva all'ottavo lustro di vita senza sovvenzioni particolari.
Domani la storia dirà quanto sia la tenacia di chi ne curò e ne curerà le sorti per serbarla all'ammirazione e all'affetto del popolo e più che mai ai cittadini sparsi per l'Italia e all'Estero.
Questo modesto foglio sopravvissuto alla strage di ben 14 periodici creati dalle passioni politiche e con fior di quattrini; questo foglio il primo che vide la luce in Cortona, nel fatidico gennaio del 1892, e l'ultimo, avanzata sentinella del bene collettivo, tornerà ancora una volta fra voi, o lettori, per dire e tramandare gli avvenimenti, or lieti, or tristi, che si susseguono.
Sedici volumi della collezione completa, elegantemente rilegati per interessamento e a spesa del compianto, illustre storico Girolamo Mancini, ci parlano di tutta la vita di quasi un quarantennio della nostra amata terra e di tutto il varco che potranno avere nei secoli questi ultimi anni il nostro conservato in duplice esemplare arricchito di nozioni inedite tra le quali Moneti e del Marangolo (americani) poeti e scrittori e di articoli di nomi illustri. Altro ne seguiranno nel tempo che s'avvanza.
Modesta, come la viola del prato, ricercata sempre anche nelle lontane regioni, «L'ETRURIA» è accolta a tutti perché non fu mai esponente di politica, ma si limitò a tenersi al suo programma - a salvaguardare gli interessi cittadini e a registrare le cose locali.
Iddio forse ci proteggerà ancora, e se per avventura domani fossimo costretti a posare o a cedere la penna, essa riprenderà il suo corso, creatura prediletta nel nobile popolo.
L'animo nostro è fiero e gli auguri che ci pervengono da ogni parte ci danno nuovo impulso pel migliore proseguimento. Siamo soli

nel enore e la salute nel corpo. Gettiamo a mare le lotte e le passioni, le diffidenze e i rancori personali e meditiamo che siamo tutti fratelli d'una medesima natura, corso della vostra vita. Buon anno! LA DIREZIONE

La vita principesca del Cardinale Silvio Passerini

Concittadino e Vescovo di Cortona, Vescovo di Assisi, Legato nell'Umbria, Governatore per due volte di Firenze, Costruttore - Gli viene donato il Palazzo del Popolo in Cortona. Leone X giunge in città per suo invito con buona parte della Corte Pontificia. Fonda due Canonici, dona il preziosissimo parato di broccato d'oro alla Cattedrale e autorizzando il culto a S. Margherita ne concede l'Ufficio delle non Vergini. Il suo governo bisaminato in Firenze. Perde le grazie del Papa e muore raningo in Roma sospetto di veleno.

Parlare dettagliatamente della vita avventurosa, religiosa e politica di questo grande concittadino non è nostro intendimento perché molte colonne dovrebbero essere impiegate per tosse la storia, ed anche ci rinunziamo perché altri, meglio di noi, ne hanno concretata l'opera. Tuttavia per far rivivere brevemente la figura del Cardinale ricorderemo ai lettori i fatti principali del suo governo in Toscana.
Silvio Passerini nacque in Cortona verso il 1470 da civile e non ricca famiglia. Giovanotto di belle forme di corpo e robusto, amante dei divertimenti, passò in Siena studiando alla «Sapienza» dove sembra che si laureasse in legge. Prefestinato a salire agli alti gradi del sacerdozio entrò ben presto ai servizi del cardinale Giovanni de' Medici.
Una tradizione popolare dice che al punto del Sodo il cardinale Medici, diretto a Roma, incontrasse il nostro Silvio. Interrogasse sulla via più breve per salire a Cortona, l'invitasse ad accompagnarlo e durante il cammino, si compiacesse di lui nel conversare e lo prendesse a protezione.
L'esaltazione di Giovanni de' Medici al Pontificato procurò elevati onori al Passerini e fu nominato notaio, datario, scrittore, e familiare del Papa. Silvio presto si arricchì coi lucri della dataria e con le rendite dei benefici ecclesiastici, delle abbazie godute in commendata, e poi delle mense episcopali di Sarno, Assisi e Cortona, di Barcellona e di Volterra.
Il Mancini, nella sua pregevole «Cortona nel Medioevo» dice: Dal Medici anni patroni (allora Signori di Firenze) non tardò Silvio a procurarsi cospicui vantaggi. Nel 12 agosto 1513 sulla richiesta del Duca Lorenzo de' Medici, desideroso di gratificare il chierico Silvio cubiculario papale ed i festini di lui Valerio e Cosimo, i Capitani della parte Guelfa cedettero ad essi, l'annuo censo di staja 172 di grano dovuto alla Parte del popolo di Farneta. Ai 14 febbraio 1514 i modesti Capitani donarono a Silvio il vetusto palazzo del popolo di Cortona, allora occupato dal provveditore fiorentino delle gabelle ed oggi dall'Ufficio del Registro ed altri inquilini, col pagamento di lire 1000. Silvio, che era stato uno dei capi della parte Guelfa, si era all'anno quade rassegnazione nel possesso. Il palazzo fu subito restaurato e fu chiamato di Mancini de' Medici. Parò di finiture e della coltura di un giardino...
la facciata rivolta verso la piazza dipinse a chiaroscuro Cortona ed i primi fondatori della città. Per recarsi a suonare la pubblica campana collocata sulla torre attigua al palazzo, il campanone doveva attraversarne alcune sale con grande molestia dei Passerini. Il nostro Consiglio richiesto di rinnovare la campana non dette risposta affermativa né negativa. Il capitano fiorentino montato in furia, avendo ricevuta commissione dalla signoria fiorentina e dalla Cesa dei Medici, ai cui reami obbediscono la cittadanza ed il dominio fiorentino, d'impegnare al campanone il trasporto per il palazzo, fece a spese pubbliche calare e abbandonare nel mezzo delle strade la campana. Par poterla suonare occorre costruire l'attuale torre dell'orologio.

Il Papa a Cortona

Silvio fece altra restaurare con grande magnificenza il palazzo e lo arricchì di sontuoso mobilio. Il Papa Leone X giunse in Cortona il sabato del 17 novembre 1515 con cinque cardinali con un gruppo di arivesovi, vescovi, oratori e molta parte della Corte Pontificia, mentre il resto del seguito aveva preso la via di Siena. Il Papa a cavallo entrò processionalmente in città sotto aureo baldacchino portato dal capitano fiorentino e dai priori. L'accompagnava e ne comandava la guardia il nostro concittadino Gilio di Ristoro. Leone X alloggiò nel palazzo del popolo divenuto proprietà dei Passerini, dalle cui finestre scendevano magnifici arazzi con stemma mediceo. Il Papa fu ossequiato dalle autorità dal Comune, dal clero e dal popolo. Gran giubilo invase i cortonesi allorché il Pontefice, affacciatosi alla finestra con due porporati, benedisse il popolo. Luca Signorelli amico di Silvio fu ammesso al ricevimento insieme ai cavalieri di Malta. Alle domestiche pontificie nella chiesa monumentale di S. Francesco. Allora il tempio splendeva nel suo stile gotico primitivo e Leone X benedisse il popolo con la Croce Santa. Si poi a cavallo nella chiesa S. Margherita per venerare le spoglie della nostra Eroina. Al lunedì ripose il cammino verso Firenze. Di ritorno a Roma Leone X passò nuovamente per Cortona il 22 febbraio 1516. Fu il punto un pranzo sontuoso nel palazzo Passerini ed i priori donarono a Lorenzo de' Medici, nepote del Papa, i pesci del Peschicchio ricusati da Leone per l'acclerata partenza da Cortona. Secondo l'usanza in parte. Proceveraria e S. U.

VOLETE LA SALUTE?
Dott. Cesare Iannuzzi
Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina).
Specialista per bambini, diplomato nella R. Clinica pediatrica di Firenze.
Diploma di medico puericultrice, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Diploma di perfezionamento nelle malattie tubercolari, del R. Istituto Nazionale di Tisiologia.

FERRIO-CHINA-BISLERI
TECNICO RIGOROSAMENTE DEL SANGUE
NOBILISSIMA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DI TAVOLA

PILLOLE DEPURATIVE FATTORI
ALLA CASCARA SACRADA CONTRO STITICHEZZA E GASTRITIS
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA SOC. ANGI-FATTORI, C. GOLDONI 47 - MILANO

Incredibile!
3 metri
Crepe marocaine seta
ogni linea, spaghino franco tutta Italia contro voglia di L. 22, o contro assegno.
Splendido articolo, abito per abiti e biancheria, apprezzatissima dalle signore torinesi.
Occasione senza precedenti anche per rivenditori!
Esclusivo oggi stesso al Grandi Magazzini Ricordi
A. S. Suter, Bertholdo Via Milano Torino

Importante! - I più sillerici frivole di una grande sorpresa che è molto in condizioni di ridurre a zero la spesa, prestazioni, una facile soddisfazione.

GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURIFICATA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIEVA LO SPIRITO
FELICI FRATELLI & C. MILANO

CELESTE
TIS
A. SUTTER GENOVA

TIS TINGE STOFFE

Porcellane Cristallere Posaterie Terraglie
Articoli da regalo e ca salinghi, Bianche Colori Pennelli Vernici Vetri ecc. presso la Ditta Poggi Succ. Canneti Pietro

VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO

FERNET-BRANCA
SANCTI AMBROSII LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA
Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA DI MILANO
GRANDE DISTILLERIA LIQUORI - CREME - SCIROPPI

GIBBS

Sapone per barba
Il Sapone dell'uomo elegante

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS Foro Bonaparte, 14, Milano

per le quali entrò ad usci il Papa, fu...

Il Passerini ottenuta la porpora il 1...

«Il Passerini, addebitato di sordida a...

«Vissuto nella familiarità dei Medici...

Il dono di preziosi parati...

Il Passerini aggiunse nel Capitolo del...

E giacché parliamo dei parati del Pas...

Governatore di Firenze

Nell'ottobre del 1519 Leone X mandò...

mente sostituire dal Passerini, erodendo...

Il trionfo della Nazione Italiana per le Auguste Nozze del Principe Ereditario

Tutto il popolo d'Italia ha partecipa...

In ogni città d'Italia, in ogni minus...

E per l'amata dinastia di Savoia non...

Tra gli avvenimenti più caratteristici...

Il parato per il valore intrinseco e per...

Il 8 gennaio ha celebrato le nozze S. E. il Cardinale M. di...

Alla grande rivista militare hanno pres...

dici. Silvio comperò d'autorità col Oheri...

Il seguito della pregevole rievocazione...

Lo Stato fascista però, che intende la...

Ma lo smagliante splendore della illu...

Ma uno degli avvenimenti più mirabili...

Art. 1. E' concessa amnistia per tutti...

Art. 2. E' altresì concessa amnistia: a)...

Art. 3. Fuori dei casi preveduti nei pre...

Sono esclusi dai benefici concessi colle...

Altramente sua l'ora nostra ammissione.

Da Pierle

Nella chiesa di Pierle il Canonico Arma...

Lo Stato fascista però, che intende la...

Allo zelante parroco Don Alfonso Mar...

Lo Stato fascista però, che intende la...

Ma lo smagliante splendore della illu...

Per la interpretazione DELLA LINGUA ETRUSCA

Antizito debbo ringraziarla dell'inter...

Ringrazio anche pubblicamente il prof....

In un breve spondo polemico col prof....

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

Da S. Donnino

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

CRONACA

Riconferma del Segretario Federale

Con decreto del Capo del Governo e su...

Al collo ed intelligente Gerarca facia...

I Proscipi

Quest'anno i presepi sono riusciti di ba...

In impagna: Le Contesse, Farneta, il...

Nozze Magi-Marconi

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Ripartirono il 1° premio consistente in...

Da S. Donnino

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

CRONACA

Riconferma del Segretario Federale

Con decreto del Capo del Governo e su...

Al collo ed intelligente Gerarca facia...

I Proscipi

Quest'anno i presepi sono riusciti di ba...

In impagna: Le Contesse, Farneta, il...

Nozze Magi-Marconi

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

trava, sia pure con fatica, nel ristretti...

Da S. Donnino

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

CRONACA

Riconferma del Segretario Federale

Con decreto del Capo del Governo e su...

Al collo ed intelligente Gerarca facia...

I Proscipi

Quest'anno i presepi sono riusciti di ba...

In impagna: Le Contesse, Farneta, il...

Nozze Magi-Marconi

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Luigi, Favilli Woltaire. - Aggiunti: Capoc...

Da S. Donnino

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

La sera del 12 Dicembre, nella chiesa...

CRONACA

Riconferma del Segretario Federale

Con decreto del Capo del Governo e su...

Al collo ed intelligente Gerarca facia...

I Proscipi

Quest'anno i presepi sono riusciti di ba...

In impagna: Le Contesse, Farneta, il...

Nozze Magi-Marconi

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...

Alla sposa pervennero molti e pregevoli...

La distribuzione ebbe luogo nel locale...

Il 26 Dicembre scorso nella chiesa di S...

Il pranzo lussuoso fu allestito all'Hot...



Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Da Fiore de Gigi del Guazzaglia

Lattori, lettrici di ogni parte, di ogni regione, d'oltre alpe e d'oltre mare, torno a farvi rivivere qualche ora lieta con le più fantasiose e strane sorprese nelle sparse case del piano e del monte. Ascoltatemi con piacere sebbene la satira abbia snobbato il suo valore perché quando lo ho preso, non mi risana nessuno. Eppure caspa, diceva il povero Toppi e ripetevano le povere Tre Lire, questi racconti ai leggano molto volentieri, anzi il poeta fra Pelagio da Baciapupo se ne beava. Fecce in campagna, montato sul dorso dell'amico di Salotto, andai dal prof. Al... per le solite patriarcali sagre, ma siccome la Rosa mi disse che era partito per la Sardegna (beato lui) spinsi il cavallo prima da Beppino che sposò in Perugia, poi dall'antiquario Elian, quindi giunsi da Sgaraglia del sor Cecco, fessò dalle stalle fui preso da bevivo. Volgendo gli occhi in alto vidi la mia città desolata e sconosciuta: la febbre mi

divampò e scelsi sangue. Dio mio, Dio mio, o mio sommo Maestro, fino a quando permetterai l'avanzarsi della sua rovina? Guardai il volto della nobilissima Vecchia pallido e saunto. Vidi le sue braccia mutilate, le sue gambe immobili. Povera Cortona, tu languisci e ti disperi, né il sorriso del cielo ti consola. Troneggi la immensa valle, ma il tuo piede è vacillante. Hai ferito il cuore, l'animo tuo è depresso e i tuoi figli emigrano in cerca di una culla che possa dar vita! Consegnato il quadripede ripresi il cammino, ma appena giunto da Fiore de Guazzaglia, mi fermai in un campo. La Lucia che faceva l'erba a le « giuochi » mi guardò ed io la raggiunsi chiedendole un po' d'acqua. Nhe, mi disse, a che, beverete e ve satolarete de focaccia. Giunsi a casa la Lucia mi porse il bicchiere e mi portò la sedia, poi, guardando un gallo, si mise a piagnucolare. Me toccò a vendete, disse rivolta all'amico, per fira i gnadrini pe' paghò la tassa sul celebrato al mi cinto che emanze muore che spose ste ragazze encipriete e encremete, eppò te vendò per pigliè el treno scellerato e vi a Rigatino da la mia città. Un insulto di raso mi colpì: la Lucia

na voleva dire treno accelerato per giungere a Rigatino, un paese verso Arezzo, e invece nella sua ignoranza impasticciò ogni cosa cambiando un nome proprio col rigatino di maiale. E sempre rivolta al gallo che beccava: te vendò poro anemelo, ma la mattina un me farò più chichechirighi, un me svegiarò, un me monterò en pannuccia... E de di che t'eo anento anco a c... tu la casetta dal pagliccio! Calmatevi o massia dissi. Il gallo è sempre un gallo, ditemi piuttosto come avete passato l'ultimo e il primo dell'anno. Ascoltete me Barfallino e mo ve dico quel che m'an raccontò de Cortona. Donqua la notte de l'ultimo un fr... bruciò una veglia (scopa) vecchia contro le male de la strega, una signurina de Ruzapiena bunò una scarpia giuppe le schéle: se la punta, tal ruzzelere e tal fermasse va donazi è segno de marito, sinnò, nò, è gliù vette mèle. Un giovinotto enfondo al parterre sabbato doppo mezzanotte esse un lampadino per sapè chiche vedea per prima e vicino ai pigne vedete una coppia... che un gae fessa paura el fredido. Giuppa una ruga, sempre a Cortona un vecchio gnadrino che veste de nero doppo mezzanotte vette tar una stanza

andue ha preparata la cassa da morto e la cappa, i guanti e la pasciaca de la misericordia e gne fece i corni. Beppino Roncaglia doppo mezzanotte vette chhemera de la sua moglie en punta de pio: se a letto ea el neso rito era sagnò che anche tu l'anno novo sarà malugna, se l'ea torto, o meglio col chepo più duto era segno de più bonar: o un neso rito... - Io mi misi a ridere per così stupido superstizioni e la pregai di cambiar discorso. La Lucia ancora a me è vero che sposara do vecchi che creeranno l'antecristo? - Ma non so nulla, risposi confuso. Mentre parlavamo giunse la figliola maggiore della Lucia. Lei è inclinatò a me un po' vergognosetta e s'ritirò in camera. La mamma a me: vito de la a trovalla ch'odora perché guo strufinito i capegli co' l'acqua de Porta Cologna. Mi venne da ridere così tanto che batti la testa sul paioolo. Acqua di Cortona è quella che odora, non della fonta di Porta Colonia, la dissi, ma la donna mi fece il broncio e mi disse con un fiato di voce: che baccello! lo ridendo la salutai e tornai a Cortona.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Ettruria

| ABBONAMENTI | |
|------------------|--------|
| Annua | L. 12- |
| Semestrale | » 6- |
| Trimestrale | » 3- |
| Quindicimenziale | » 1- |
| Settimanale | » 50- |
| Un numero | » 1- |

RICORDAZI

gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali della città di Cortona.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA

Le lettere e le cartoline sono accettate al loro proprio rischio, ma non si accettano quelle che contengono insulti o calunnie.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lit. 1° dopo 1. prima del giornale e in quarta pagina dopo 10 centesimi.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA V. BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 25

Problema del giorno

Leggendo un giornale parigino mi ha colpito un periodo, buttato là nel corpo d'un articolo irto di cifre «La Francia dal 1911 in poi ha perduto tre milioni di vite».

Unico conforto nella desolazione di un bilancio così spaventoso è il ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla patria; poiché senza le due provincie ritolte alla Germania la Francia conterebbe oggi cinque milioni d'abitanti in meno.

Il «deficit» tremendo nelle statistiche francesi è spiegato con i morti della grande guerra; con la fatale diminuzione delle nascite durante cinque anni di conflitto; con lo sterminio portato nelle contrade dalle epidemie e particolarmente dalla «grippe» che distrinse dalle radici molte famiglie. E poiché nessuno è tenuto ad accusare se stesso, non è maraviglia se governo e stampa francese non insorgono a rinfacciare alla nazione un delitto che dalle autorità e dalle riviste scientifiche fu, forse incoscientemente, favorito.

Ma la verità dura è ben altra: la Francia si dissolve o muore, perché lo vuole. Sono gli stessi suoi figli che raspano, per sé e per la nazione, il sepolcro.

Oggi, nella esagerata e prolungata ebrezza della vittoria, la Francia tenta di far dimenticare quello che furono ieri le sue preoccupazioni supreme.

Durante la guerra periodici e rassegne, uomini di governo e magistrati, maledirono alla propaganda delittuosa intesa a ridurre al minimo la fioritura delle vite umane nelle famiglie. Maledirono perché mancavano le braccia sui soldati ed erano deboli le barriere di petti opposte ai confini contro le nemiche onde inrenti. L'angoscia di una disfatta imminente, la tremenda perplessità tra l'essere ed il non essere, suggerì parole roventi contro lo studio satanico, che chiudeva ad innumerevoli vite la via dell'esistenza.

Oggi sono coperti d'oblio i lamenti d'allora. Ma noi li ricordiamo per la Francia, per l'Italia, pel mondo.

La Francia si avvia al suicidio perché le volontà depravate, il vizioso scientifico, il folle perversimento dei fini che Iddio ha fissato alla famiglia e al matrimonio cospira-

rano a cancellare, con lentezza insensibile, dal libro della forza e della gloria le nazioni un giorno fiorenti.

E come in Francia, così altrove, dappertutto: la colpeabilità individuale e collettiva della «scarsa» di vite umane ricade sul capo di chi le favorisce, col peso di una tremenda maledizione.

Ricordo che un giornalista francese si consolava, di fronte alle cifre del censimento del 1923 perché un giovane infermiere sposato da poco gli aveva detto: Non vi preoccupate, signore: noi compenseremo il passato; siamo decisi di farlo».

Parole ridicole se partivano da un uomo solo; assicurazioni illusorie se non presupponevano un capovolgimento completo di quella che è in Francia la morale familiare. E sei anni di nuovo esperienze hanno provato che una nazione non si salva con un motto di spirito o con una figurazione retorica.

La Francia soffre le conseguenze del laicismo inaugurato con la repubblica e portato negli ultimi anni dell'ante guerra alla dignità di religione dello Stato. Si è minata e abbattuta la fede, s'è fatta guerra ai principii morali del cristianesimo; si sono isterilite le fonti della grandezza nazionale, le quali ebbero per molti secoli una sorgente perenne nella religione dei monarchi più famosi, anche se la loro vita vissuta non era propriamente un riflesso della fede professata.

Per arrestare le innumerevoli mani paralitiche, che raspano il suolo ad aprire il sepolcro, la razza francese deve tornare indietro e rifare il cammino dal giorno in cui la aberrazione dei suoi nomi politici trascinò il popolo a sconfinare dal cristianesimo e lo spinse più tardi a marciare contro di esso. Dio solo ha fatto l'uomo e che ha posto freni alle sue azioni può arrestare la volontà anche sull'orlo della voragine, perché non ne allarghi i margini immensi. E' vano per la Francia montare la guardia sul Reno e spiare i movimenti della Germania che si agita nella risurrezione, se alle sue spalle il popolo libertino le scava l'abisso.

Questo abbiamo scritto per la Francia. (atta eccezione dei giudizi sulla legislazione atea, che è

triste prerogativa della vicina repubblica) vale anche per l'Italia, dove una recente statistica ha permesso di trarre illusioni terribili e fosche per l'avvenire del nostro popolo.

L'allarme lanciato da un giornale romano ha trovato echi do-

rosi in tutta la Nazione. Tutta la stampa ha ripetuto quel grido e se ne è fatta divulgatrice attraverso commenti accorati, suggerendo rimedi e ripari alla decrescenza delle nascite in molte nostre provincie.

G. Menara

La vita principessa del Cardinale Silvio Passerini

Concittadino e Vescovo di Cortona, Vescovo di Assisi, Legato nell'Umbria, Governatore per due volte di Firenze, Costruttore. Gli viene donato il Palazzo del Popolo in Cortona. Leone X giunge in città per suo invito con buona parte della Corte Pontificia. Porta due Canonici, dona il preziosissimo parato di broccato d'oro alla Cattedrale e autorizzando il culto a S. Margherita ne concede l'ufficio delle non Vergini. Il suo governo bisimato in Firenze. Perde le grazie del Papa e muore ramungo in Roma sospetto di veleno.

II

Morto Leone X nel 1 dicembre 1521, erede il Passerini d'assicurare Firenze imprigionando 15 cittadini sospetti d'amare il governo popolare, ma nel transitare dalla città per recarsi ad onvare il cardinale Giulio II liberò, «bissimando pubblicamente gli autori della carcerazione, come più delle private passioni, che del pubblico bene ragguardato».

Fattanto Malatesta Baglioni tentò di rientrare a forza in Perugia e vi riuscì il 4 gennaio 1522. Nel febbraio il legato Passerini venne a campo contro Perugia, trattò a lungo un accordo, ma dopo aver tollerato che i soldati recessero nel perugino danni calcolati scudi 250000, nulla conchiuso e portò l'esercito nel Castellano. In seguito continuò a barcamenarsi coi Baglioni principali nella città, e con qualche leggiero miglioramento alla languente libertà di Perugia vi pubblicò e fece stampare nel 1526 «Statuta reverendissimi dni Sylvii cardinali Cortonensis legati».

Clemente VII, divenuto papa il 19 novembre 1523, si fece pregare di porre a capo di Firenze un bistrardo medico, quindi vi inviò dapprima Ippolito, ed in seguito anche Alessandro sotto la tutela del Passerini al quale tutte le cose dello Stato piccole e grandi dovevano essere riferite. Del la designazione di Silvio, giunto a Firenze il 11 maggio 1524, s'offesero gli amici ed i nemici dei Medici, tutti ugualmente umiliati d'obbedire ad un suddito. In Firenze morivano perfino dei cittadini che cortesemente cavavano la berretta a Goro Gheri sciptadino di Pistoia, di gente ignobile quanto poteva, e di dolce condizione. Coll'asservirsi l'intera famiglia Passerini alla cittadinanza fiorentina il papa tentò invano d'attirare la pubblica avversione verso il Cortona posto a capo della città.

Clemente VII si considerava signore assoluto di Firenze e reggeva lo stato come gli pareva e piaceva. Nel rappresentare il Papa ebbe il Passerini rette intenzioni ingegnandosi di mostrare equalità verso ognuno, ma per la corruzione dei cittadini dovè tollerare che i Pallacchi trassero bene fici dallo stato. Bensì non comprese il carattere e la volontà dei fiorentini, intralciò tutto con lentezza nel risolvere, aspettando sempre gli ordini del papa, ed accrebbe il

pubblico malumore con la sua durezza nel trattare. Un oratore veneto scriveva: «Cortona, ancorchè in vero sia un signore giustissimo e molto dabbone, tuttavia non ha quella affabilità e quella dolcezza che bisogna in tali casi, ed anche per essere di Cortona è per i Fiorentini come fosse il suddito, espone gli affari gravi in nome del papa e dei bastardi; tenera le consulte nel palazzo Medici, dove abitava, nezzava con gli oratori presentatisi appena per forma alla signoria, lasciava risolvere soltanto le cose minime dai magistrati ordinari. La dolce memoria di la libertà goduta dal 1494 al 1512 rendeva più sasso il governo succeduto. Il papa poi sotto la rozza natura del cardinale coprendosi astiosamente reprimere le insolenze dei cittadini principali, con non meno soddisfazione popolare, che d'apicciavolo. Le miserie ediose erano attribuite al Passerini, del medesimo Clemente VII, che diceva il ministro causa delle mormorazioni verificate mentre era semplice esecutore degli ordini comunicategli».

Nel 1526 i clienti dei Medici vollero sottrarsi ad un pubblico acuto. Quisqu ingiustizia fece tenere tumulti, leonò il legato, scelse un capo cittadino per quartiere, concesse armi a molti prebò e mezzo paghe, non accorgendosi che si veniva a fidare dei nemici. Cresciuti i sospetti scesero 3000 fanti. Tutto congiurava ad accrescere l'avversione per il cardinale, anche l'atterramento delle torri inalzate a piccola distanza l'una dall'altra sull'ambito delle mura urbane formando graziosissima corona alla città. I Fiorentini prendevano beffe del timore che in caso d'assedio i colpi d'artiglieria diretti contro le torri potessero riuscire pericolose ai difensori delle mura.

Sopravvennero i tempi grossi. Era discesa dalla Germania in Lombardia e voleva congiungersi alla massade spagnole del conestabile di Borbone un corpo di 1200 lanzichenecchi comandati da Frundsberg, avidi di preda, nemici del papa e dei cattolicesimo. La morte di Giovanni dei Medici, detto poi delle Bande nere, facilitò la congiunzione dei tedeschi con gli spagnoli. Francesco Guicciardini tutto zelo nel servizio del papa, per quale teneva il governo dell'Umbria, aveva fino dal novembre del '26 pubblicamente avvertito il P...

VOLETE LA SALUTE ?

BEVETE FERRO-CHINA-EISLERI TONICO RICOSTITUTIVO DEL SANGUE

NOGHERA AMBERA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL COCCO E ALLONTANA LO SPIRITO FELICITÀ

Dott. Cesare Iannuzzi

Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina).
Specialista per bambini, diplomato nella R. Clinica pediatrica di Firenze.
Diploma di medico purificatore, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Diploma di perfezionamento nelle malattie tubercolari, del R. Istituto Nazionale di Tisiologia.

Nessun sapone

AL MONDO contiene il Gliceramido (novità scientifica) ma solo il

Ecco come è confezionato il sapone che dovete richiedere

SUPER SAPONE DANNI CON GLICERAMIDO AI MILLEFiori NUOVA COCCADIONE A DANNI PALANDI

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidece i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

prezioso per bagni
Vendesi L. 2 e L. 1 al pezzo

Società Ligure

Avvertiamo i proprietari dei lupini, i ceci ecc. da poco reddito sostituitivamente in più parti d'Italia dalla zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore guadagno. Rivolgersi pel seme allo Zuccheropeluciano.

Incredibile!

Amatri
Crepe marziane felle

ogni fetta, spegnoma franco tutta Italia contro voglia di L. 22, e contro esatigno. Splendido articolo, adatto per abiti e biancheria, aspiratissimo e alle signore italiane. Occasioni senza precedenti anche per rivenditori. Chiedetelo oggi stesso ai Grandi Magazzini Sestini.

Importanti! - Il più sollecito fruitore di una gradita sorpresa che li metterà in condizione di ridurre a zero la spesa, prendendo una facile collaborazione.

VINO CHINATO
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
GRAN LIQUORE GIALLO MILANO

FERNET-BRANCA

SANCTI AMBROSII LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA

Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO

GRANDE DISTILLERIA
LIQUORI - CREME - SCIROPPI

